

**6<sup>a</sup> Commissione Consiliare**  
**“Politiche sociali, sanitarie, dell’immigrazione e del volontariato”**

*Verbale della seduta del 27 maggio 2013*

In data 27 maggio 2013, alle ore 17,30, presso la Provincia, sala Consiglio, Via Principe Amedeo, 32 si riunisce la 6<sup>a</sup> Commissione Consiliare, per discutere i seguenti argomenti:

- Approvazione Verbali della seduta del 15 maggio 2013 che si allega;
- Presentazione Protocollo Antiviolenza;
- Considerazioni sul tema sanità;
- Varie ed eventuali

Presiede la Presidente della 6<sup>a</sup> Commissione – Tiziana Zucca.

Sono presenti: Adriana Chiodarelli, Elga Gazzoli, Stefano Meneghelli, Massimiliano Montagnini, Gianni Soffiati, Franceschino Tiana e come consigliere esterno Luigi Cavaglieri.

Assenti tutti gli altri.

E' presente, inoltre, l'Assessore Elena Magri.

Svolge mansioni di segretario, la sig.ra Orianna Mantovani.

Apri i lavori la Presidente di Commissione **Tiziana Zucca** che, dopo aver constatato la presenza del numero legale, invita i presenti all'approvazione del verbale della seduta del 15 maggio 2013. Il verbale è approvato all'unanimità.

**Zucca** passa al secondo punto all'ordine del giorno : Presentazione Protocollo Antiviolenza.

Questo protocollo è il risultato di un lungo percorso di lavoro, avviatosi nel 2006, tra numerosi attori locali e auspicio rappresenti l'inizio di un nuovo e permanente sistema di lavoro coordinato e sinergico sul tema della prevenzione e contrasto alla violenza di genere.

Mai, come in questo momento, alla luce dei ripetuti atti violenti posti in essere anche da minorenni, le Istituzioni devono farsi carico di interventi contro la violenza e i maltrattamenti.

La Provincia lavora da tempo sul tema della violenza di genere promuovendo incontri informativi e di sensibilizzazione indirizzati agli Istituti Scolastici, agli operatori sociali, ai mediatori linguistico culturali oltre che alla cittadinanza.

E' fondamentale lavorare sulla prevenzione attraverso il coinvolgimento attivo degli uomini, soprattutto delle nuove generazioni e delle figure educative in una riflessione sulla relazione tra i generi e sulla violenza.

Ritengo, inoltre necessario operare sulla sensibilizzazione e formazione di tutti i soggetti che a qualunque titolo possano trovarsi a confronto con situazioni di violenza, non sempre denunciata o manifestata.

L'obiettivo a cui tendere è sviluppare strumenti e azioni di rete a supporto e tutela delle vittime di violenza.

Per questo ritengo utile che il Protocollo approvato con delibera della Giunta Provinciale n. 16 del 15/03/2013, venga inviato ai sindaci affinché condividendone i contenuti vi possano aderire ed eventualmente recepire.

**Magri** : La Provincia ha aderito al Tavolo Interistituzionale composto da: Comune di Mantova – Ente capofila, Prefettura, Consigliera Provinciale di Parità, Tribunale, Procura della Repubblica, Ordine degli Avvocati, Associazione Italiana Avvocati per la famiglia e

per i minori (AIAF), Azienda Sanitaria Locale, Azienda Ospedaliera "Carlo Poma", Ufficio Scolastico Territoriale, Caritas Diocesana, Associazione "Telefono Rosa", Associazione "Centro aiuto alla vita", Cooperativa Sociale "Porta Aperta", Cooperativa Sociale "Sos Villaggi dei Bambini", Servizio Pronto intervento Sociale del Distretto di Mantova (Se.p.r.i.s), Istituto Don Calabria.

Questo strumento è un buon strumento, siglato dai Comuni del Piano di Zona di Mantova e da molti attori territoriali ed è trasversale a tutti i soggetti che si occupano di questo tema ed intendiamo proporlo a tutti gli altri Ambiti Territoriali.

E' stata realizzata una attività formativa, ma se è pur vero che si deve fare cultura è però indispensabile attivare tutte le forze possibili per impedire azioni violente.

Dato atto che è necessario che la Prefettura si attivi per la risoluzione di questo problema constatiamo però che fino ad ora non l'ha ancora fatto, così come il Comune di Mantova non ha ancora precisato il budget che intende mettere a disposizione e questo impedisce qualsiasi programmazione. Anche "Porta Aperta" si trova in difficoltà economiche, così come "Telefono Rosa" che non dispone più di alcun finanziamento pubblico. Non possiamo far mancare il nostro sostegno a "Telefono Rosa" che è l'unico strumento antiviolenza presente sul nostro territorio. Le volontarie sono sottoposte a burnout, hanno la necessità di assumere personale per dare il cambio alle volontarie.

Esiste poi tutta la rete delle strutture di accoglienza.

E' un protocollo che va presidiato affinché tutti i soggetti si sentano stimolati ad agire sinergicamente e forse i due incontri annuali previsti potrebbero essere insufficienti.

**Tiana:** Molti sono i soggetti coinvolti in questo protocollo e i compiti di ciascuno molto complessi. Se vengono meno i finanziamenti mi chiedo come possano proseguire nelle loro attività non solo le associazioni ma anche il "Poma".

**Zucca:** Il "Poma" ha ricevuto finanziamenti finalizzati e sta formando personale medico che a sua volta formerà altro personale. L'azienda "Poma" intende, inoltre, predisporre spazi di accoglienza per le donne violentate che si recano al pronto soccorso per preservarne la privacy.

E' certo che, comunque, la rete va presidiata.

**Tiana:** Chiede se il protocollo sia già operativo.

**Zucca:** La Giunta Provinciale l'ha già approvato. Chiedo ai presenti se ritengano opportuno coinvolgere i territori comunali affinché vengano sottoscritti protocolli specifici per ciascun Ambito.

**Tiana:** Chiede se i soggetti che hanno sottoscritto il protocollo siano disponibili a mettere a disposizione i finanziamenti necessari.

**Magri:** Nel protocollo è stato inserito un articolo, il n. 8 che è definito "Apertura". Questo articolo permette di ampliare e modificare il protocollo qualora se ne presentasse la necessità.

**Chiodarelli:** Le associazioni stanno lavorando molto alacremente ma è necessario che tutta la rete sia attiva. Apprezzo che si faccia formazione che è certamente indispensabile. Ritengo, tuttavia che il protocollo che stiamo analizzando sia difficilmente esportabile salvo i debiti adeguamenti ai bisogni di ciascun distretto.

Sul mio territorio è già attiva una sperimentazione di accoglienza.

**Magri:** Gli Enti in rete hanno dimensione sovra comunale. In caso di violenza si rende, poi, necessario che la vittima venga ospitata lontano dal proprio ambiente e possibilmente in località non note.

Il protocollo dovrebbe, a parer mio, essere interdistrettuale.

**Chiodarelli:** Ribadisce la necessità che vengano individuate altre strutture di accoglienza.

**Magri:** Sono più di una le strutture di accoglienza previste nel protocollo. Sarà volontà dei sindaci attivarsi per il proprio territorio.

**Chiodarelli:** Constata che le strutture esistenti non sempre accolgono donne provenienti da ambiti territoriali diversi da quello di Mantova ed esprime pessimismo sulla possibilità di

esportare il protocollo. Inoltre il protocollo appare generico in talune parti, quali ad es. l'art. 5 del protocollo, dove si parla di "violenze di genere" da intendersi "violenze sulle donne".

**Magri:** Per eventuali integrazioni o modifiche del protocollo credo si possa aspettare la scadenza naturale che è di un anno. Sono disponibile a rendermi veicolo di ogni vostra eventuale proposta.

**Gazzoli:** Propone di trattare l'argomento anche in Commissione Pari Opportunità

Magri: Ritengo si possa proporre una riunione congiunta.

**Zucca:** introduce il terzo punto all'ordine del giorno; " Considerazioni sul tema sanità".

Il modello sanitario lombardo inizia il cambiamento nel 1985 fino ad arrivare alla L.R. n. 33 del 2009 "Testo unico delle leggi regionali in materia di sanità". Negli anni successivi si è assistito a dei riordini, a degli accorpamenti che hanno tolto poteri agli enti locali.

In Lombardia, attualmente una è l'azienda che eroga i servizi sanitari e un'altra è l'Azienda deputata al controllo e al pagamento delle prestazioni erogate, l'Azienda Ospedaliera "C. Poma" e l'Azienda Sanitaria Locale della Provincia di Mantova.

Sul tema della sanità gli allarmismi sono frequenti. Tempo fa si trattava del riordino del D.S.M. , poi del superamento dell'O.P.G. di Castilgione delle Stiviere, poi è stata la volta del trasferimento dei servizi primari, consultoriali, veterinari da un paese all'altro; più recentemente è l'accorpamento di ospedali con contestuale riduzione di posti letto a preoccupare e ancora il cambiamento dei turni degli infermieri che sembra creare disagi e disservizi.

E' superfluo ricordare che l'Amministrazione Provinciale non ha deleghe in materia di sanità, ma non può esimersi dal porre attenzione a temi così pressanti e che interessano tutta la cittadinanza e potrebbe farlo confrontandosi con i Direttori delle due Aziende , fatta salva la loro disponibilità ad incontrarci.

**Tiana:** La sanità, nella nostra provincia, sta affrontando , ultimamente, continui cambiamenti e riorganizzazioni. Pur non avendo competenze specifiche, la Provincia potrebbe riattivare l'Osservatorio della Sanità quale strumento che ci permetta di conoscere in modo più completo la situazione sanitaria locale . Propongo, dunque di ricostituire l'Osservatorio della Sanità.

**Magri:** I rapporti con le due Aziende Sanitaria sono certamente difficili. Quando si chiedono informazioni non si ottengono risposte. I soggetti a cui dovremmo rivolgerci per superare questa chiusura sono i Sindaci.

La Provincia nel campo della sanità ha intrapreso due interventi. L'uno è il "tavolo della salute" che coinvolge l'ordine delle ostetriche e che arranca .

L'altro, su proposta del prof. Taurozzi, per il tramite del consigliere Pippa , è stato il tentativo di ricostruire il tavolo della sanità. Abbiamo fatto gli inviti, ma non ha risposto nessuno.

Ritengo sia necessario, nella prospettiva di attivare un osservatorio, precisare se i dati che si ritengono di interesse siano numerici , quantitativi o qualitativi e cosa osservare, per quale finalità.

L'osservatorio potrebbe diventare un utile strumento anche per i sindaci che si trovano, spesso, in conferenza dei sindaci a dover esprimere un voto su documenti di 200 e più pagine senza avere avuto neppure il tempo utile per leggerli e senza dunque conoscerne i contenuti.

**Tiana:** Sono andato alla presentazione del P.O.A. La Provincia non era neppure stata invitata. E' certamente la "Conferenza dei sindaci" il luogo da privilegiare come interlocutore sul tema sanità.

Zucca: Propongo , sentita la "Conferenza dei sindaci" di procedere alla costituzione dell'Osservatorio.

**Montagnini:** Approvo che sia stato posto il tema della sanità a questo tavolo. I sindaci sono spesso in difficoltà in "Conferenza dei sindaci" perché vengono spesso posti da parte

di ASL a votare su quesiti di cui spesso ignorano i contenuti precisi e senza avere avuto le informazioni e gli strumenti necessari per poter esprimere una qualsiasi valutazione.

Ritengo che l'osservatorio che era stato attivato dalla precedente amministrazione non sia di grande utilità, e ritengo che i sindaci necessitino di un sostegno politico che possa indurre l'ASL a mutare il proprio modo di fare. Ritengo vada ripristinato e rispettato il principio della leale collaborazione tra rappresentanti di enti diversi.

**Zucca:** possiamo valutare l'opportunità di invitare separatamente i due direttori di ASL e Azienda "Poma" ai quali esporre le nostre necessità.

**Tiana:** Suggestisce di convocare anche i consiglieri regionali e i sindaci oltre ai Direttori delle due Aziende.

**Zucca:** C'è la tendenza ad una centralizzazione dei servizi territoriali con la chiusura di molti consultori, creando grandi disagi ai cittadini mantovani che tra l'altro stanno sempre più invecchiando. Inviteremo Carra, Stucchi e Borelli.

**Magri:** Senza mandato di sindaci di riferimento ci troveremo ad ascoltare solo quello che Carra, Borelli e Stucchi vorranno raccontarci. Sarebbe un'audizione sterile. Consiglio di contattare i sindaci per verificare se desiderano che la Provincia si faccia loro strumento e portavoce.

**Soffiati:** Sarebbe bene invitare tutti i consiglieri regionali che rappresentano il nostro territorio.

Esauriti gli argomenti posti all'o.d.g., il Presidente **Zucca** chiude la seduta alle ore 19,00.

Il Segretario di Commissione  
Orianna Mantovani

Orianna Mantovani

Il Presidente di Commissione  
Tiziana Zucca

Tiziana Zucca